

Caldoro: sui trasporti operazione verità I sindacati all'attacco: tre anni perduti

Le tensioni

Il presidente della Regione: battaglia per risanare il deficit
Il Pd: altri nodi, non solo soldi

Paolo Mainiero

Taglia oggi, taglia domani, è finita con i treni della Circum trasformati in barattoli di sardine. Il punto è che anno dopo anno i costi crescono ma le risorse calano e senza soldi non si cantano messe, figurarsi se possono camminare i treni. Nel 2011 il Fondo nazionale trasporti ammontava a 2 miliardi, la Campania ebbe 256 milioni (più 50 per i servizi di Trenitalia). L'anno scorso le Regioni strapparono un miliardo e 748 milioni, di cui circa 174 arrivarono in Campania. Per il 2013 è stata stanziata una prima tranche di 1,2 miliardi, dei quali la Campania ha ottenuto una quota dell'11,11 per cento. Tagli graduati quanto sistematici che hanno indebolito un sistema già di per sé precario perché gravato da debiti. La sola Eav, la holding che gestisce il trasporto, nel biennio 2011-2012 ha registrato una perdita di esercizio di 39 milioni. Il buco complessivo del gruppo è di 500 milioni a fronte di erogazioni regionali che non superano gli 82,5 milioni. Del resto, se Sparta piange Atene non ride: le prime due società di trasporto su gomma, Anm e Cstp, sono in grave difficoltà. L'azienda napoletana vanta circa 300 milioni di crediti, di cui circa 250 a carico del Comune; se la passa peggio la salernitana Cstp, più volte sull'orlo della messa in liquidazione. «Prima c'era la possibilità di avere tante linee e tanti treni ma con questi tagli non ci sono risorse per pagare la manutenzione, pensare alle linee e ai treni. Gli stipendi vanno pagati, quindi i tagli ricadono in maniera ancora più pesante su altri aspetti», osserva il presidente della Regione Cal-

doro che rivendica di aver compiuto sui trasporti «un'operazione verità» rispetto «alla pesante eredità del passato» che la Regione calcola in complessivi 700 milioni di debiti rispetto ai quali il governatore ricorda «la battaglia in Parlamento» per una legge speciale che «ci consentirà nei prossimi cinque anni di avere risorse» per ripianare il passivo. Soluzione, questa, che per il Pd è necessaria ma non sufficiente. «La legge speciale - dicono Lello Topo e Mario Casillo - permette il graduale risanamento del debito ma per una gestione dei servizi efficiente, o almeno dignitosa, è necessario che la Regione adegui il sistema di gestione del trasporto locale in linea con le riforme previste dalla normativa nazionale di settore».

La Regione ha avviato un'azione di risanamento del debito accompagnata a una serie di interventi: razionalizzazione della spesa, riduzione del personale e degli stipendi. Ma senza risorse fresche non è possibile gestire l'ordinario e fare programmi di lunga scadenza. «Nessuno vuole fare tagli, anzi siamo al lavoro per avere più treni. Ma senza risorse è tutto più difficile». Ed è per questo che, nel fargli auguri, Caldoro investe il nuovo vice-ministro ai Trasporti Vincenzo De Luca di una delicata missione. «Lo so, non può fare miracoli, non voglio caricarlo di altre responsabilità - sostiene Caldoro - però si può fare uno sforzo sul trasporto pubblico locale. Fa il sindaco di Salerno e sa cosa significa».

La eco dello sfascio del primo maggio non si è ancora spenta che già incombe un altro torrido fine settimana. L'Eav ha predisposto un piano sulla Napoli-Sorrento dove circoleranno 55 treni. È stata prevista una squadra di manutenzione di pronto intervento mentre nelle principali stazioni e sui convogli sarà rafforzata la vigilanza (anche armata) con unità cinofile. Insomma, si viaggerà sotto scorta, una scelta precauzionale ma che contrasta con la normalità. «Il ca-

os nei trasporti e il continuo rimpianto di responsabilità non è più sostenibile», è la forte posizione della Fit-Cisl espressa da Lina Lucci e Giuseppe Esposito che chiedono a Caldoro di convocare le parti sociali. «Sono tre anni che denunciavamo la mancanza di un piano trasporti ed è passato inutilmente un anno dal piano di rientro. La Cisl - aggiungono - non ha mai smesso di denunciare il colpevole ritardo del management nel costruire un piano industriale per rilanciare le aziende regionali del settore. Non ci siamo mai tirati indietro quando abbiamo dovuto chiedere sacrifici ai lavoratori. Adesso è necessario intervenire. Si possono recuperare urgenti risorse attraverso un piano integrato gomma-ferro che eviti inutili duplicazioni e favorisca un collegamento più efficiente delle varie tratte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

Il governatore

I tagli continui al settore hanno aggravato un'eredità pesante: debiti per 700 milioni

”

La Cisl

Lucci ed Esposito: da tempo denunciavamo il ritardo colpevole di un piano industriale